

PREMESSA

Nella premessa al primo libro, pubblicato nel 2016, destinato a raccogliere i *Temî del mese* comparsi nel Sito web dell'Accademia della Crusca dal 2012 (*I temî del mese 2012-2016*, Firenze, Accademia della Crusca, 2016), ebbi occasione di affermare che tali *Temî* avevano via via assunto una funzione paragonabile all'articolo di fondo dei giornali: erano diventati la voce ufficiale della nostra istituzione sui problemi di attualità di maggior interesse per l'opinione pubblica. Spiegaro allora che tutto il materiale della Rete mostra una natura effimera, o perlomeno pare a rischio per quanto riguarda la durata nel tempo, perché Internet è, sì, in grado di raggiungere un pubblico larghissimo, ma non assicura una lunga e stabile conservazione del materiale, per ragioni di natura propriamente tecnica. Nulla, insomma, in confronto alla capacità di sfidare i secoli dimostrata dal vecchio libro, nella sua forma tradizionale di carta: il libro resiste al tempo e può esser letto dopo anni, mentre i siti della Rete non di rado spariscono, o cambiato indirizzo, o i loro materiali diventano illeggibili perché i dati non vengono convertiti all'ultimo *standard* regolamentare e tecnologicamente adeguato. L'obsolescenza è sempre in agguato. È ben vero che i *Temî del mese*, correndo a loro modo dietro all'attualità, possono essere considerati transeunti. Tuttavia molte volte essi toccano problemi di grande respiro e di forte peso. Di qui venne l'idea, nata nel 2016, di trasferirli su carta, lasciando però cadere quella che è una caratteristica molto apprezzata della Rete, cioè il dialogo con il pubblico. Nella rubrica *Il Tema del mese* della pagina web

di Crusca, infatti, il pubblico può intervenire e dire la sua, commentando in vario modo le parole che ha letto; alla fine, prima che il tema venga rimosso per essere rimpiazzato da uno nuovo, l'autore, in una sua conclusione, risponde a coloro che sono intervenuti. Questo è il tipico dialogo della Rete. Ovviamente poteva essere riprodotto meccanicamente anche nella stampa. L'abbiamo eliminato non soltanto per rendere il libretto più agile, ma anche perché non era il caso di proseguire fuori contesto quello che sovente si manifesta come un confronto tipico dello stile del web, ripetitivo negli argomenti, con schieramenti non di rado predeterminati, piuttosto sordi alle ragioni degli altri, rigidamente collocati pro o contro per partito preso. Un dialogo molto diverso, insomma, dalla riflessione ponderata che si volge tra specialisti, quando gli specialisti meritano davvero questa qualifica. Eliminato dunque il dialogo con i lettori, restano gli articoli, che saranno giudicati alla luce di ragioni più durature di quelle della cronaca.

Anche in questa nuova raccolta di *Temì* si potrà constatare che gli autori sono esclusivamente accademici, secondo una regola che ci siamo dati. Vi è una sola eccezione: l'intervento di monsignor Paolo Rizzi sull'uso dell'italiano nella Cancelleria vaticana. L'eccezione è dovuta al fatto che il tema è risultato eccezionalmente importante: sapevamo bene quanto la Chiesa di Roma fosse attenta all'uso della lingua italiana e la promuovesse anche a livello internazionale, ma fino ad ora non era mai giunta dalla stessa Curia pontificia un'esposizione sistematica ed esplicita di questa scelta. Per questo l'intervento di monsignor Rizzi è di grande rilievo. Un carattere particolare ha anche l'intervento del presidente dell'Accademia della Crusca pronunciato in occasione della visita del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, nell'ottobre del 2018. Il testo fu pubblicato tra i *Temì del mese*, come del resto era stato pubblicato nella prima serie dei *Temì del mese* il discorso tenuto dal presidente dell'Accademia Crusca di fronte al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in visita nella Villa medi-

cea il 18 novembre del 2015. Il primo libro dei *Temi del mese* ospita dunque un discorso pronunciato alla presenza del Capo dello Stato, il secondo libro accoglie il discorso pronunciato alla presenza del Presidente del Consiglio. I due interventi testimoniano l'attenzione delle istituzioni, al più alto livello, per la nostra accademia.

Offriamo dunque al pubblico questa agile pubblicazione, convinti che possa servire a meglio conoscere l'impegno rapido ed efficace dell'Accademia all'interno della società contemporanea: lo dimostra anche il fatto che gli ultimi interventi qui raccolti, risalenti ai primi mesi del 2020, derivano dall'emergenza Covid-19, che si è manifestata violenta anche nel campo della cultura, costringendoci a trasformare in incontro virtuale il *Dantedì*, il primo *Dantedì* della storia, dopo la sospensione delle attività pubbliche dell'Accademia e la chiusura provvisoria della Villa medicea, così come di tutti i musei e istituti di cultura italiani. Tra i *Temi* del periodo della pandemia, si troveranno quelli che commentano le conseguenze linguistiche del virus e l'impatto sulla scuola della didattica a distanza. Speriamo che restino soltanto il ricordo di una brutta stagione.

CLAUDIO MARAZZINI
Presidente dell'Accademia della Crusca

Firenze, aprile 2020